

CONSORZIO DEI COMUNI DEL CASSINATE PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

REGOLAMENTO

INCONTRI PROTETTI E/O FACILITATI IN SPAZIO NEUTRO A TUTELA DEL DIRITTO DI VISITA E DI RELAZIONE

Approvato in Assemblea Consortile con Delibera n. 7 del 21/07/2025

ART. 1- FINALITÀ DEL SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI IN SPAZIO NEUTRO

Il servizio sovracomunale di incontri protetti e/o incontri facilitati ha lo scopo di salvaguardare il diritto di visita e di relazione tra figli e genitori quale diritto sostenuto dall'art. 9 della Convenzione sui diritti dell'infanzia. In questo senso il servizio opera nell'ottica del mantenimento o recupero di tutte le relazioni familiari rilevanti nell'evoluzione di un bambino. In particolare è un intervento dedicato all'osservazione, al monitoraggio e alla protezione di incontri tra figli-genitori che provengono da relazioni difficili in contesti di elevata conflittualità e problematicità disposti dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale Ordinario o Tribunale per i Minorenni).

Gli incontri protetti avvengono in un "spazio neutro" quale setting favorevole all'incontro tra genitori e figli.

L'evoluzione positiva della relazione tra genitori e figli potrà prevedere il passaggio verso luoghi di vita maggiormente naturali fino ad arrivare all'abitazione del genitore, sempre con la presenza dell'operatore dedicato che garantisce la tutela del minore e facilita la relazione in questo delicato passaggio di contesto fino alla piena autonomia del rapporto tra il genitore e il minore. Si definiscono pertanto "incontri facilitati" quegli incontri tra genitori-figli che pur non essendo previsti all'interno dello spazio neutro richiedono la presenza di un operatore professionale che monitora e facilita la relazione.

ART. 2- OBIETTIVI

- Favorire e facilitare la comunicazione tra il minore e il genitore/membri familiari;
- Garantire la protezione del minore in casi di sospetto maltrattamento e abuso
- Attivare e promuovere comportamenti proattivi per la costruzione di positive relazioni;
- Promuovere relazioni genitori-figli funzionali all'interesse del minore verso il raggiungimento dell'autonomia del rapporto;
- garantire il diritto di visita del genitore salvaguardando il superiore interesse del minore;
- garantire il diritto del minore alla bigenitorialità

ART. 3- SETTORI DI INTERVENTO

L'attività degli incontri protetti e facilitati può essere impiegato per una serie molteplice di settori di intervento:

- Situazioni di elevata conflittualità tra i genitori che ha determinato l'interruzione dei rapporti con uno dei genitori;
- Conoscenza del genitore nelle situazioni in cui il bambino era troppo piccolo al momento dell'interruzione della relazione tra i due;
- Allontanamento del minore dal nucleo familiare di origine con collocamento in comunità per minori o in affidamento familiare;
- Situazioni di genitori affetti da patologie psichiatriche o con problematiche connesse alla tossicodipendenza che necessitano di un intervento di tutela del minore;
- Situazioni nelle quali il genitore è sospettato di maltrattamento o di abuso sessuale;
- Situazioni di accertata violenza intrafamiliare e di violenza assistita ai danni del minore.

ART. 4- DESTINATARI DEL REGOLAMENTO

Sono destinatari del presente regolamento:

- a) Minori per i quali l'Autorità Giudiziaria ha disposto particolari misure di tutela e protezione;
- b) Genitori e familiari dei minori di cui ai punti precedenti;
- c) Operatori che gestiscono gli incontri protetti: assistenti sociali, psicologi, educatori, mediatori culturali, mediatori familiari;
- d) Adulti accoglienti e collocatari

ART.5- DESTINATARI DEL SERVIZIO

Il Servizio di Incontri Protetti e Incontri Facilitati è rivolto ai minori 0 – 18 anni residenti nei comuni del Distretto FR/D che vivono in situazioni di elevata conflittualità e problematicità per i quali l'Autorità Giudiziaria (Tribunale Ordinario o Tribunale per i Minorenni) ha disposto particolari misure di tutela e protezione.

ART. 6- MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Il Servizio Sociale comunale inviante trasmette la richiesta di attivazione dell'intervento di Incontri Protetti (utilizzando la scheda Allegata) al Responsabile dell'Area Sociale il quale lo invia al referente del servizio per gli incontri protetti

- Entro 15 gg dal ricevimento della domanda viene fissato l'incontro per l'idoneità della richiesta e l'approvazione del progetto d'intervento (numero di incontri protetti mensili, durata, pianificazione dello svolgimento dell'incontro) alla presenza degli operatori del servizio per gli incontri protetti, dell'Assistente Sociale inviante e di altri operatori coinvolti nella presa in carico del minore e della famiglia (psicologi ASL, operatori del servizio di NPI);
- Successivamente il referente del servizio per gli incontri protetti curerà l'avvio dell'intervento.

ART. 7- METODOLOGIA D'INTERVENTO

Nel corso dell'intervento degli incontri protetti sono previsti:

- incontri di verifica periodici tra l'equipe inviante e l'operatore dedicato agli incontri;
- incontri di verifica, ad opera dell'operatore che svolge l'incontro, a supporto e facilitazione della relazione tra il minore interessato e i propri genitori ma anche tra i genitori stessi
- incontri di verifica trimestrale alla presenza del Coordinatore e degli operatori coinvolti nel caso,
- stesura a cura dell'operatore di un report relativo all'andamento di ogni incontro protetto
- In casi particolari o in situazioni di elevata criticità sono possibili incontri di verifica anche alla presenza del Responsabile del Consorzio

ART. 8- LOCALI DESTINATI ALL'INCONTRO PROTETTO

1. L'incontro protetto è svolto all'interno di uno "Spazio Neutro" messo a disposizione per la realizzazione degli incontri protetti situato presso i Locali del Servizio per l'affidamento familiare siti in via Casilina Nord Cassino

2. Per progettualità specifiche e/o su richiesta dell'autorità giudiziaria, gli incontri protetti possono essere svolti anche in altri luoghi. Di tale evenienza va dato riscontro nel verbale dell'incontro.

ART. 9- FASI DELL'INCONTRO PROTETTO

1. Le fasi e modalità di svolgimento dell'incontro protetto sono le seguenti:

a) PREPARAZIONE ALL'INCONTRO

1. L'avvio degli incontri è preceduto da un breve colloquio con il/i familiare/i, nel quale vengono illustrate le modalità, le finalità, i tempi, i luoghi e le regole di svolgimento degli incontri stessi: tale colloquio ha la finalità di permettere all'adulto di prepararsi all'incontro, e di poter condividere con l'operatore le sue preoccupazioni. La funzione primaria dell'operatore, in questa fase, è di accoglimento degli adulti che si avviano all'incontro attraverso la comprensione, valutazione e verbalizzazione delle comunicazioni del familiare, ivi compreso le notazioni emotive o fattuali che potrebbero influire negativamente sull'andamento dell'incontro.
2. L'operatore dovrà procedere all'ascolto del minore che, solitamente, viene accompagnato dall'adulto accogliente o dagli educatori della struttura presso cui è ospitato o dai collocatari. Il minore, compatibilmente con l'età e il suo grado di comprensione viene messo in condizione di comprendere il significato e le finalità dell'incontro e assume un ruolo attivo nella preparazione all'incontro con il genitore. Precisamente:
 - deve poter visitare l'ambiente in cui esso verrà svolto
 - deve poter esprimere le sue preoccupazioni che l'operatore dovrà ascoltare, cogliere e verbalizzare così da permettergli di arrivare all'incontro con il familiare nel modo migliore.
3. Qualora l'incontro venga videoregistrato l'operatore ne dà informazione ai familiari e agli altri destinatari. A tal fine, all'interno dei locali de La Cura, viene bene esposto un avviso di presenza telecamere per la videoregistrazione degli incontri.

b) SVOLGIMENTO DELL'INCONTRO:

1. Gli incontri devono essere svolti in lingua italiana.
2. I familiari e gli altri partecipanti all'incontro vanno preavvertiti che sono tenuti a presentarsi con abbigliamento e igiene personale adeguata ed appropriata. Se l'adulto si presenta in stato visibilmente alterato l'incontro non va autorizzato e di tale situazione è fatta menzione nel verbale dell'incontro.
3. Durante l'incontro protetto i genitori e gli altri partecipanti non possono utilizzare strumenti di registrazione audio e/o video: i telefoni cellulari devono essere spenti e lasciati all'esterno, salvo accordi scritti e preventivi con tutti gli esercenti la responsabilità genitoriale o con il tutore.
4. In caso di accordo scritto, le foto e i video autorizzati si possono fare solo alla fine dell'incontro, tenendo conto delle indicazioni fornite dall'operatore presente.
5. Il familiare deve condividere con l'operatore, nei giorni antecedenti l'incontro, la volontà di portare un regalo o cibo al minore. Se non previamente autorizzati cibo o regali non possono essere portati.
6. L'incontro deve avere una durata e una frequenza adeguata alla esigenza di mantenere i rapporti fra il minore e i suoi famigliari. Qualora non vi sia tale possibilità, ovvero essi debbano essere interrotti, deve essere fatta immediata segnalazione alle autorità che tali incontri hanno predisposto.
7. All'interno della sede degli incontri o nelle vicinanze del bambino è tassativamente vietato fumare o consumare bevande alcoliche.

8. I genitori e gli altri partecipanti si impegnano a non danneggiare gli arredi ed i materiali presenti nella stanza; al termine dell'incontro potrà essere richiesta la loro collaborazione per riordinare.

Eventuali danni ad attrezzature, giochi e materiali causati durante l'incontro, sono a carico del familiare e degli altri partecipanti.

9. Durante lo svolgimento degli incontri gli accompagnatori dei minori sono tenuti ad attendere nelle sale d'attesa dedicate. Possono allontanarsi temporaneamente dalla sede ma devono rientrarvi puntualmente all'orario concordato.

Non possono interferire in alcuna maniera con l'incontro in corso.

10. È facoltà dell'operatore intervenire e sospendere l'incontro qualora questo non si svolga secondo le regole prescritte o risulti eccessivamente disturbante per il minore.

Di tale evenienza va fatta menzione nel verbale dell'incontro.

ART. 6- RUOLO DELL'OPERATORE NELL'INCONTRO PROTETTO

1. L'operatore del Servizio svolge le seguenti funzioni:

- a) Facilita la giusta relazione tra bambino e i membri della sua famiglia e prima e durante l'incontro;
- b) Media i rapporti nella relazione qualora vi siano situazioni in cui siano presenti situazioni di conflitto nel nucleo familiare;
- c) Vigila sull'adeguato andamento dell'incontro avendo quale riferimento la tutela del benessere del minore e le eventuali indicazioni delle autorità che ha disposto gli incontri.

2. L'operatore ha l'obbligo di non avviare l'incontro o interromperlo qualora:

- a) i genitori e gli altri partecipanti all'incontro assumano atteggiamenti e comportamenti disturbanti per i minori ovvero di possibile colpevolizzazione o coinvolgimento nelle liti degli stessi;
- b) i genitori e gli altri partecipanti all'incontro mandino messaggi illusori e che creino confusione al minore ovvero facciano delle richieste inadeguate al figlio;
- c) i genitori e gli altri partecipanti all'incontro facciano affermazioni denigratorie nei confronti del Servizio o dei suoi operatori e delle autorità che hanno disposto gli incontri davanti al minore;
- d) il minore esprima un disagio o una sofferenza emotiva in maniera evidente e continuativa e, dopo averne parlato con l'operatore, non riesca a calmarsi, ovvero esprima un palese rifiuto rispetto all'avvio o alla prosecuzione dell'incontro;
- e) i genitori e gli altri partecipanti all'incontro si presentino allo stesso in palese stato alterato dovuto a probabile uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, di bevande alcoliche o in evidente stato emotivo compromesso;
- f) i genitori e gli altri partecipanti all'incontro volutamente rifiutino o denigrino la figura dell'operatore presente, sia con atteggiamenti verbali che non verbali;
- g) non venga rispettato dai genitori o dagli altri partecipanti il presente regolamento.

3. Qualora l'operatore ravveda che l'andamento dell'incontro tende verso una delle situazioni descritte alle lettere precedenti, può intervenire per consigliare al familiare o all'adulto presente, condotte o frasi tese a migliorare la relazione con il bambino ovvero a rassicurarlo nel momento in cui lo stesso appare intimorito.

Può altresì intervenire, qualora ne ravveda la necessità, per rinforzare l'adulto quando si comporta in maniera adeguata nei confronti del minore.

ART. 7- VIDEOREGISTRAZIONE DELL'INCONTRO

Per la migliore tutela di tutti i soggetti interessati, l'incontro sarà videoregistrato; della videoregistrazione verrà data adeguata informativa, mediante affissione di cartelli chiaramente visibili e di esplicita e immediata comprensione; la visione delle immagini avverrà esclusivamente in caso di necessità.

Considerata la natura potenzialmente sensibile delle immagini e dei dati, il loro trattamento avverrà nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità degli interessati.

Nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa sulla privacy, si procederà alla nomina di un responsabile del trattamento interno all'Azienda, nonché, quale responsabile esterno, del titolare del trattamento immagini e dati della impresa che si occuperà dell'assistenza tecnica all'impianto.

La divulgazione delle immagini è severamente vietata e potrà avvenire solo a seguito di autorizzazione o ordine delle Autorità competenti; la conservazione delle registrazioni sarà limitata al tempo strettamente necessario alle finalità per le quali sono state effettuate.

ART. 8- SINTESI DELL'INCONTRO E RELAZIONE PERIODICA

1. Al termine di ogni incontro l'operatore compila un verbale dell'incontro, con l'obiettivo di riassumere quanto avvenuto durante l'incontro e riportare nel modo più oggettivo possibile i contenuti relazionali presenti, le note positive e le eventuali problematiche negative emerse.

2. Il verbale viene condiviso e sottoscritto da tutti i professionisti presenti all'incontro che hanno in carico il minore.

3. Circa entro sei mesi l'equipe redige, sulla base dei verbali e di eventuali altre annotazioni presenti nel fascicolo del caso, una relazione di sintesi degli incontri al fine di monitorare e valutare l'evoluzione degli stessi.

ART.9- FASE CONCLUSIVA

La conclusione dell'intervento è spesso vincolata al mandato dell'Autorità Giudiziaria e strettamente connessa al procedimento giudiziario in atto.

La fase conclusiva sarà curata dall'equipe composta dal servizio sociale inviante e dall'educatore professionale in accordo con il referente del servizio per gli incontri protetti

Il servizio sociale inviante comunica al Responsabile del Consorzio la conclusione dell'intervento.

ART. 10- COMPARTECIPAZIONE AL COSTO

La compartecipazione al costo del servizio di Incontri protetti per i Comuni aderenti al Protocollo operativo tutela minori approvato nell'assemblea dei sindaci del _____ rientrano nella contribuzione annuale stabilita dall'Assemblea dei Sindaci in sede di bilancio previsionale di indirizzo.

Per comuni fuori ambito che compartecipano ai costi in relazione alla residenza degli esercenti la potestà sui minori i costi sono pari a euro 150,00 (centocinquanta/00) per l'attivazione del servizio da versare sul C/C di tesoreria del consorzio.

ART. 11- NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alla normativa vigente.

Allegato 1: SCHEDA ATTIVAZIONE INCONTRI PROTETTI (da inviare al responsabile del Consorzio con lettera di accompagnamento)

Oggetto: RICHIESTA DI ATTIVAZIONE INCONTRI PROTETTI caso_____

La sottoscritta dott.ssa _____ in qualità di assistente sociale del caso in oggetto chiede l'attivazione degli incontri protetti presso il servizio distrettuale per gli incontri protetti

A tal fine si comunicano i riferimenti telefonici dei familiari :

Madre

nome	cognome	telefono

Padre

Nome	cognome	telefono

Altri eventuali familiari

Breve sintesi del caso

[illegible]

Eventuali osservazioni ritenute utili:

Si allega Decreto del Tribunale che dispone gli incontri ed ogni altro documento ritenuto utile. Si resta in attesa della riunione di equipe.

Data _____

FIRMA